



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



NOTE SULLA STRUTTURA E GLI ELEMENTI  
DELLE RELAZIONI ANNUALI DI ESECUZIONE (RAE)  
AI SENSI DELL'ART. 82 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



---

**Note sulla struttura e gli elementi  
delle relazioni annuali di esecuzione (RAE)  
ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005**

Aprile 2010

---

Il documento è stato realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale

Task force Monitoraggio e Valutazione.

Gruppo di lavoro: M. Ascani, R. Cagliero, V. Caré, F. Gregori, S. Trione, F. Varia. (INEA)

Peer Review: Alessandro Monteleone

Progetto grafico: Roberta Ruberto

---

## Sommario

|   |           |
|---|-----------|
| <b>1.VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA A), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005).....</b>  | <b>8</b>  |
| 1.1.    VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI AVENTI IMPATTO DIRETTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA, IN PARTICOLARE MODIFICHE DELLA LEGISLAZIONE O SVILUPPI SOCIOECONOMICI INATTESI .....   | 8         |
| 1.2.    QUALSIASI MODIFICA DELLA POLITICA NAZIONALE O COMUNITARIA CHE INCIDA SULLA COERENZA TRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI .....   | 11        |
| <b>2.ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA B), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005).....</b>  | <b>14</b> |
| <i>TEMPLATE INDICATIVO DI SCHEDA DI MISURA .....</i>  | <i>15</i> |
| <b>3.ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA, CON UNA DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER CIASCUNA MISURA (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA C), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005).....</b>   | <b>17</b> |
| 3.1.    L'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA .....  | 17        |
| 3.2.    ANALISI DELL'AVANZAMENTO DEL BILANCIO COMUNITARIO E DELLA SPESA PUBBLICA .....  | 19        |
| <b>4.RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ DELL'ART. 86, PARAGRAFO 3, DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005) .....</b>   | <b>20</b> |
| <b>5.DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA E), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005).....</b>                            | <b>23</b> |
| 5.1.    MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE .....  | 23        |
| 5.2.    RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE IN CONSEGUENZA, TRA L'ALTRO IN SEGUITO AD OSSERVAZIONI FORMULATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 83 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005 ..... | 24        |
| 5.3.    RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA .....  | 24        |
| 5.4.    DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA, CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 76 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005 .....   | 24        |
| <b>6.DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, INDICANTE I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F) DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005).....</b>                      | <b>25</b> |
| <b>7.RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI EVENTUALMENTE RECUPERATI A NORMA DELL'ARTICOLO 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005).....</b>   | <b>27</b> |

---

## Premessa

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 stabilisce gli adempimenti relativi al monitoraggio, alla valutazione e agli obblighi di comunicazione nei confronti della Commissione sull'attuazione e sulle ricadute del Programma. In tal senso, una delle responsabilità delle Autorità di Gestione, come enunciato dall'articolo n. 82, è rappresentata dall'elaborazione di una relazione annuale sullo stato di esecuzione del Programma da trasmettere alla Commissione entro il 30 giugno di ogni anno. La base giuridica della relazione annuale è rappresentata dall'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, dall'art. 60 e da quanto disposto nell'allegato VII del Regolamento (CE) n.1974/2006.

L'obiettivo della Relazione annuale è sostanzialmente quello di descrivere sinteticamente ma in modo esaustivo l'andamento e l'avanzamento del Programma sotto diversi punti di vista. Si pone in evidenza che la redazione della RAE non è solo un adempimento burocratico nei confronti della Commissione, ma è uno strumento che offre una informazione importante sull'andamento del Programma a tutti i soggetti interessati. Di conseguenza lo stile e i contenuti dovrebbero avere una natura molto pratica, comprensibile e mirata a porre in primo piano l'avanzamento del programma, piuttosto che contenere una mera elencazione di documenti e atti normativi e dettagli poco utili.

Il primo aspetto interessa i cambiamenti del contesto, dal punto di vista socio-economico e da quello istituzionale, e i loro eventuali effetti sull'implementazione del Programma e in che modo siano stati affrontati tali mutamenti. La RAE dovrebbe, poi, illustrare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del Programma, e nel dettaglio i singoli interventi, alla luce dei target individuati in fase di programmazione e al meccanismo del disimpegno automatico. Gli altri punti da prendere in esame, riguardano principalmente la descrizione delle attività di valutazione *ongoing*, le disposizioni prese per assicurare la qualità e l'efficienza dell'attuazione, le dichiarazioni di conformità alle politiche comunitarie. L'ultimo punto concerne la riutilizzazione degli importi eventualmente recuperati nell'implementazione.

Le indicazioni predisposte hanno l'obiettivo di fornire un orientamento per la redazione delle Relazioni. Il lavoro non ha evidentemente alcun connotato prescrittivo, ma intende essere esclusivamente una sorta di bussola, riportante esempi e chiarificazioni.

Il presente lavoro, ripercorrendo le indicazioni in merito alla struttura della RAE come indicato nell'Allegato VII del Regolamento (CE) n.1974/2006, si avvale inoltre:

- della lettura specifica delle indicazioni derivanti dai documenti comunitari;
- della raccolta presso le AdG italiane delle osservazioni formulate dalla Commissione europea sulle RAE 2008 e di quanto emerso negli incontri annuali 2009;
- di successivi riferimenti di lavoro predisposti dalla Commissione Europea e dalla European Evaluation Network for Rural Development e presentati presso il Comitato di Sviluppo Rurale e al Comitato esperti di valutazione dello sviluppo rurale nel corso del 2009 e del 2010;
- di un confronto specifico sul documento con i servizi della Commissione.

---

Come detto il presente documento non ha carattere né di linee guida né di esaustività, ma intende offrire solo un quadro di riferimento comune alle Autorità di Gestione italiane e che possa contenere una sorta di “minimo comune denominatore” per la predisposizione delle relazioni RAE.

Sarà, quindi, cura di ogni Autorità di Gestione decidere come utilizzare, e se utilizzare, questo strumento, fermo restando che in ogni caso la redazione della Relazione richiederà integrazioni e adeguamenti oltre quelli indicati in questo testo.

Si ricorda, infine, che la redazione della RAE è strettamente relazionata alla compilazione delle tabelle degli indicatori comuni. Si rimanda, quindi, ai principali documenti in tal senso, come le linee guida di compilazione “Common Indicators for Monitoring and Evaluation of Rural Development Programmes 2007-2013”, rese disponibili a fine 2009 dalla Commissione e scaricabili dal portale della Rete Rurale Nazionale, al seguente indirizzo <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2553>, o alle recenti interpretazioni, specialmente per gli indicatori di risultato, scaricabili sempre dal portale, come documento zip denominato Evaluation Expert Committe, all’indirizzo <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2982>.

---

# **1. Variazioni delle condizioni generali (articolo 82, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Uno dei primi aspetti da prendere in considerazione nell'elaborazione della RAE è quello relativo ai cambiamenti in atto nell'area oggetto della Programmazione, vale a dire le cosiddette **variazioni nelle condizioni generali**.

Secondo quanto previsto dall'Allegato VII del Reg. (CE) n. 1974/2006, per variazioni delle condizioni generali si intende:

- qualsiasi variazione delle condizioni generali avente un impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socio economici inattesi;
- qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari.

Nei paragrafi che seguono sono contenute in modo sintetico e secondo l'ordine dell'allegato VII, indicazioni sui punti da trattare in questo specifico capitolo della RAE 2009, fornendo, dove possibile, elementi di riferimento comuni, ferma restando la non esaustività del documento e la necessità di adeguare i diversi temi alle peculiarità regionali.

Si riportano di seguito, quindi, alcune indicazioni in merito all'articolazione dei paragrafi ed i relativi contenuti previsti, rimandando l'eventuale trattazione di particolari approfondimenti in appositi allegati.

## **1.1. Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi**

Per quanto attiene alle variazioni delle condizioni generali che possono avere un impatto diretto sull'attuazione del Programma, l'allegato VII fornisce solo indicazioni di massima; pertanto si è fatto specifico riferimento alle osservazioni formulate dalla Commissione europea alle RAE 2008 e alle raccomandazioni formulate nell'ambito degli incontri annuali 2009.

Lo scopo del capitolo è sostanzialmente di illustrare i cambiamenti del contesto e le modifiche alla legislazione in relazione ai quattro assi di intervento del PSR. La trattazione dovrebbe collegarsi con il capitolo 3.1 del PSR e informare dei cambiamenti circa le aree trattate nell'analisi del Programma: contesto socioeconomico generale, agricoltura e silvicoltura e agroindustria, ambiente e aree rurali (di seguito gli aspetti relativi ai primi due punti sono trattati insieme).

Pertanto, si ribadisce che risultano incluse in questa parte la situazione ambientale, forestale e lo sviluppo delle zone rurali.

I mutamenti osservati dovrebbero essere descritti in termini sintetici e chiari mettendo soprattutto in evidenza le conseguenze sull'attuazione del PSR e se del caso le necessità di revisione

---

ed eventualmente i correttivi adottati.

In particolare, per quello che riguarda gli sviluppi socio-economici, la Commissione ha rilevato una carenza nella descrizione degli elementi caratterizzanti la crisi economica e finanziaria nel contesto regionale, le ricadute sul settore agricolo e l'economia rurale e le eventuali conseguenze che gli eventi registrati nel 2009 hanno avuto, o potranno avere, sull'implementazione del programma.

#### **a. Il contesto socio economico e le sue variazioni**

Per quanto riguarda gli sviluppi socio-economici, è opportuno fornire un quadro d'insieme degli aspetti che incidono sull'area interessata dal Programma, sia in termini generali, che in particolare per quanto riguarda il settore agricolo, selvicolturale e agroindustriale. Si dovrebbero anche porre in evidenza eventuali accadimenti puntuali a livello di filiera o territorio, lungo le tre dimensioni dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'agroindustria. Si ricorda che sarebbe necessario riportare una descrizione delle eventuali conseguenze degli eventi del 2009 sull'implementazione del Programma.

Inoltre, considerato l'accentuarsi della crisi economica nel corso del 2009, e così come indicato dalla Commissione europea nel corso degli incontri annuali, si segnala l'opportunità di mettere in relazione la descrizione del contesto generale con la crisi economica e finanziaria. In alcuni casi, variazioni del contesto scaturenti dalla crisi, si sono già evidenziate nel corso del 2008.

Nella RAE 2009, più dettagliatamente, è opportuno fornire un aggiornamento relativo ai seguenti aspetti: elementi caratterizzanti la crisi nel contesto regionale, ricadute della stessa su settore agricolo ed economia rurale, eventuali conseguenze sull'implementazione del programma. Le presenti indicazioni sulla descrizione del contesto devono in ogni caso essere integrate da variazioni specifiche registratesi a livello regionale e che hanno inciso sull'andamento del Programma (es. il terremoto in Abruzzo).

Ad esempio la presenza di fenomeni quali un rallentamento degli investimenti o una modifica delle strategie di investimento di breve periodo o un decremento della propensione all'investimento per le misure che prevedono quota di cofinanziamento privata potrebbe essere da porre in collegamento con condizioni particolari di carenza di liquidità e difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese agricole, a seguito della crisi generale. Un quadro di questo genere potrebbe determinare una riduzione dell'utilizzo delle risorse finanziarie previste dal PSR. Nell'esempio si potrebbe verificare un minore tiraggio rispetto al previsto della Misura 121, e la conseguente necessità di introdurre meccanismi di supporto al credito o di modificare l'entità degli anticipi, per favorire una ripresa dell'accesso all'intervento.

Potrebbe rivelarsi utile ed esplicativo l'inserimento di eventuali particolari analisi e approfondimenti in forma di allegato, non direttamente nel testo.

#### **b. Lo scenario ambientale**

Sempre con riferimento alle variazioni delle condizioni generali, è necessario riportare in modo chiaro e sintetico anche i cambiamenti relativi allo scenario ambientale. A tal fine, come tra l'altro raccomandato dalla Commissione europea, si suggerisce di trattare tutti gli aspetti am-



---

bientali che hanno subito variazioni; si possono, tuttavia, identificare alcuni temi di particolare rilevanza e interesse per l'applicazione dei Programmi. Si ribadisce, anche per il contesto ambientale, la necessità di evidenziare le eventuali conseguenze sull'attuazione del Programma. Sarebbe opportuno evitare ripetizioni di argomenti già trattati in precedenti relazioni ed evitare elenchi di normative regionali, che non sempre risultano comprensibili e con portata informativa; si invita in altri termini a utilizzare un approccio di sintesi, orientato a descrivere i mutamenti soprattutto da un punto di vista operativo.

Stato di attuazione della Direttiva "Natura 2000": adozione dei Piani di Gestione e/o misure di conservazione. Potrebbero essere fornite informazioni quali: superficie agricola in area Natura 2000, numero di aziende agricole, numero dei Piani di Gestione, misure non attivate, potenzialità perse, reazione sul PSR in termini di attivazione misure, ecc..

Nel caso in cui non siano stati adottati Piani di Gestione, occorre fare riferimento alle misure di conservazione obbligatorie, in recepimento del Decreto Ministeriale n. 184 del 17 ottobre 2007<sup>1</sup>.

*Riferimenti: Direttiva Habitat 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. - D.M. 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" - D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).*

Stato di attuazione della Direttiva Nitrati: descrizione degli interventi attuati, come la designazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola, la designazione di nuove zone vulnerabili, lo stato di attuazione/revisione del Piano di Azione. Potrebbero essere fornite informazioni quali, per esempio, la percentuale dei territori interessati da Piani di Azione. Fornire informazioni sulle eventuali conseguenze sull'attuazione del programma.

*Riferimenti: Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole – Dlgs. 152/1999 recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole – D.M. 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del DLgs. N. 152/1999.*

Stato di attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE: descrizione sintetica della situazione regionale in merito ai seguenti punti:

- stato di attuazione dei Piani regionali di tutela delle acque;
- individuazione dei distretti idrografici;

---

<sup>1</sup> D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).

- 
- per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel territorio regionale, riportare informazioni sull'adozione di un Piano di gestione del bacino idrografico, sulle principali prescrizioni adottate per garantire la tutela della risorsa idrica e sulle autorità regionali competenti.
  - attivazione della misura 213 Indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE

*Effetti derivanti dai cambiamenti climatici* che hanno avuto rilevanza nel corso del 2009 e azioni adottate per attenuare gli effetti (es. gli eventi direttamente connessi ai cambiamenti climatici, come calamità, alluvioni, concentrazione delle precipitazioni nei periodi autunno invernali con scarse precipitazioni in primavera/estate, possibilmente con dati sulle precipitazioni).

### **c. La qualità della vita nelle aree rurali**

In questa ultima parte, è opportuno illustrare sinteticamente eventuali variazioni delle condizioni generali anche relativamente allo sviluppo delle aree rurali e alla qualità della vita. Sarebbe, inoltre, necessario citare eventuali variazioni relativamente a servizi essenziali, come sanità o scuole, infrastrutture, banda larga, ecc.

Ad esempio, per alcune Regioni si può fare riferimento all'inasprimento dei problemi sulle dotazioni scolastiche, sulle attività di implementazione della dotazione di banda larga, ad attività generali di *incoming* nei territori rurali.

Si ribadisce anche per questo tema, la necessità di evidenziare le eventuali conseguenze sull'attuazione del programma.

## **1.2. Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari**

Riguardo alle modifiche delle politiche nazionali o comunitarie che incidano sulla coerenza tra FEASR e altri strumenti finanziari, è necessario approfondire gli aspetti relativi alle riforme comunitarie (es. Health Check della PAC, impatto delle riforme nei settori ortofrutta e vino e conseguenze di queste sull'attuazione del programma). Anche in questo caso, sarebbe più opportuno mettere in luce i contenuti, che non riportare elenchi di atti normativi, senza spiegazioni. In particolare, per agevolare la lettura, si consiglia di suddividere il presente paragrafo in due parti.

### **a. Le variazioni del quadro normativo comunitario e relativa applicazione – coerenza con altri strumenti finanziari**

In questa parte si dovrebbe fornire una descrizione dell'evoluzione del quadro istituzionale comunitario o nazionale che ha interessato l'attuazione del PSR nell'anno preso in esame. In questo senso, si dovrebbero almeno descrivere le principali connessioni con il Primo Pilastro della PAC, con riferimento a tutte le riforme che nel 2009 hanno maggiormente inciso sui PSR. Preme segnalare che non si attende una mera descrizione della riforma del primo pilastro e delle OCM, ma di come questa ha inciso sull'attuazione del PSR. In particolare, sarebbero, quindi, da esplicitare i cambiamenti, dove avvenuti in riferimento a tutte le OCM, e più nel det-

---

taglio le OCM ortofrutta, OCM vino (es Piano nazionale), nonché le novità derivanti dal nuovo art. 68. Particolare risalto dovrebbe avere l'applicazione dell'Health check, con una esposizione che metta in evidenza le scelte strategiche regionali in termini di sfide adottate e operazioni previste, ma in modo da evitare ripetizioni e senza riportare in maniera esaustiva tutta l'analisi effettuata per le nuove sfide o le modifiche non rilevanti. Infine, qualora siano rilevanti, si dovrebbero riportare le novità a livello nazionale e regionale. Si ribadisce ulteriormente, specialmente per i temi di questa parte, la necessità di evidenziare nella trattazione le eventuali conseguenze sull'attuazione del programma.

Di seguito si riportano in modo sintetico alcuni aspetti, non esaustivi per la redazione del capitolo, particolarmente rilevanti.

- Eventuali modifiche al PSR adottate a seguito delle riforme **delle OCM ortofrutta e vino** (regolamento (CE) n. 1234/2007 e regolamento (CE) n. 479/2008), con una esplicitazione in relazione alla strategia nazionale per il settore ortofrutta e alla relativa "disciplina ambientale" e al Piano nazionale di Sostegno (es. vendemmia verde o investimenti). Su questo tema si può fare riferimento al capitolo "Demarcazione e complementarietà" dei PSR e alla Strategia Nazionale 2009/2013; Disciplina Ambientale 2009/2013; D.M. n. 3932 dell'11 maggio 2009<sup>2</sup>.
- una nota sull'**articolo 68** del Reg. (CE) n. 73/2009 ed i principi adottati per assicurare la demarcazione degli interventi tra PSR e articolo 68<sup>3</sup>. Su questo tema si può fare riferimento alle modifiche apportate al capitolo 5 dei PSR in merito.
- una esposizione sintetica delle modifiche intervenute nell'ambito della revisione **Health Check** della PAC e dello *European Economic Recovery Plan*;
- un riferimento ad eventuali modifiche delle **politiche nazionali e regionali**, con rilevanza evidente sull'applicazione del PSR.

Qualora tali modifiche siano già oggetto di altre parti, come potrebbe accadere nel caso dell'applicazione della Direttiva Nitrati trattata nella parte dello scenario ambientale, potrebbe essere sufficiente in questo capitolo fare solo un rapido rimando.

## **b. Le variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazione dello sviluppo rurale**

In questo paragrafo si consiglia di riportare eventuali cambiamenti normativi che possono avere una conseguenza diretta sulla politica di sviluppo rurale, non trattati nella parte precedente. Si tratta in generale di riferimenti molto puntuali e fortemente connessi allo sviluppo rurale molto spesso di fonte regionale.

A titolo di esempio, tra i cambiamenti normativi eventuali e riportati nelle osservazioni alla RAE 2008, si segnala:

- cambiamenti normativi, nazionali e/o regionali, inerenti la politica sulle energie rinno-

---

<sup>2</sup> "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi, in conformità alla Strategia Nazionale 2009-2013 adottata con DM 25.09.2008 in applicazione dell'articolo 103 septies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio".

<sup>3</sup> Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Tabella di riferimento nazionale in merito alla demarcazione tra i PSR e gli interventi previsti dall'articolo 68 del Reg. (CE) n. 73/2009

- 
- vabili;
- recepimento della normativa nazionale sui distretti agro-alimentari di qualità e sui distretti rurali, nonché modifiche alla normativa regionale ed eventuale approvazione di distretti rurali ed agroalimentari; modifiche alle leggi regionali sull'agriturismo, sull'agricoltura didattica e sociale, etc.;
  - applicazione regionale del Decreto Ministeriale del 20 marzo 2008 n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Infine, si consiglia di indicare l'approvazione il 18 dicembre 2008 in conferenza Stato Regioni del **Programma quadro per il settore forestale** entrato in vigore dal 1 gennaio 2009 con durata decennale, quale strumento nazionale di indirizzo strategico per l'attuazione delle disposizioni sovranazionali in materia forestale (CBD, MCPFE, UNFCCC-Protocollo di Kyoto, ecc.), definito in coerenza al Piano d'azione per le foreste dell'Unione Europea, e implementato attraverso i Piani forestali regionali.

Qualora le normative o le modifiche da indicare siano già oggetto di altre parti, come nel caso dell'applicazione della Direttiva Nitrati, trattata nella parte dello scenario ambientale, potrebbe essere sufficiente in questo capitolo fare solo un rapido rimando.

Con il Decreto Ministeriale del 20 marzo 2008 n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", il MIPAAF ha emanato la disciplina attuativa e integrativa dei Reg. (CE) 1782/03 e 796/04 sulla condizionalità e del Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale e del Reg. (CE) n.1975/2006 in materia di riduzioni dei contributi pubblici.

Il Decreto Ministeriale, modificato dal Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", recepisce la normativa comunitaria che fissa le sanzioni e le regole per la riduzione dei contributi pubblici in caso di violazioni degli impegni al cui rispetto è condizionata la concessione del contributo.

Le sanzioni e penalità previste, calcolate in base alla gravità, entità e durata dell'infrazione, consistono nella riduzione del contributo concesso o nella esclusione dallo stesso.

L'art. 15 del D.M. demanda alle singole Regioni e Province Autonome, ovvero alle Autorità di Gestione dei programmi cofinanziati dal FEASR, "l'individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure ed agli impegni pertinenti di condizionalità ed i livelli di entità, gravità e durata di ciascuna violazione", nonché l'eventuale individuazione di ulteriori fattispecie di infrazioni commesse deliberatamente.

Per quanto riguarda le misure cosiddette "ad investimento", è altresì demandata alle Autorità di Gestione la decisione relativa alle percentuali di riduzione del contributo corrispondenti a ciascun livello di violazione.

Specificare, sempre in modo sintetico e riportando i contenuti più che l'elencazione degli atti, quali provvedimenti sono stati adottati al livello regionale in applicazione di questa disposizione normativa, sia per gli impegni relativi alle misure a superficie che a quelle strutturali.

---

## 2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato (articolo 82, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento (CE) n. 1698/2005)

Per la trattazione di questa parte, si invita a fornire una sorta di **schedatura delle misure** (come anche richiesto nelle osservazioni), preceduta da una trattazione, breve e riassuntiva, a livello di asse, che fornisca informazioni sull'andamento generale dell'asse rispetto agli obiettivi prefissati con il supporto degli indicatori di risultato quantificati.

Per la parte di sintesi per asse si invita a fare riferimento alle Tabelle R, come quella di seguito riportata a titolo di esempio.

| Esempio indicatore R2          | Settore agricolo | Industria dei prodotti alimentari | Silvicoltura | Totale     |
|--------------------------------|------------------|-----------------------------------|--------------|------------|
| Insediamiento giovani          | 100              |                                   |              | 100        |
| Prepensionamento               | 10               |                                   |              | 10         |
| Utilizzo servizi di consulenza | 30               |                                   |              | 30         |
| ....                           |                  |                                   |              | 0          |
| <b>Totale indicatore R2</b>    | <b>360</b>       | <b>250</b>                        | <b>10</b>    | <b>620</b> |

In merito alla schedature delle misure, si propone uno schema di natura indicativa delle parti minime che tali schede dovrebbero contenere: **avanzamento fisico e finanziario, iter procedurali, principali criticità riscontrate e come sono state affrontate.**

Le maggior parte delle informazioni richieste sostanzialmente derivano dalle schede di misura inserite nei PSR e dalle tabelle R e G3 e G5, in allegato alla RAE stessa. Si ricorda che occorre fornire un commento, anche di sintesi, alle informazioni inserite nelle singole schede in merito allo stato di avanzamento e alle criticità incontrate. Ad esempio, se una misura risulta indentro nello stato di avanzamento procedurale, è opportuno commentare le ragioni e le eventuali modifiche per superare la criticità.

Gli Stati membri che ricevono risorse finanziarie supplementari conformemente all'articolo 69, paragrafo 5 bis, del regolamento (CE) n. 1698/2005 (health check) includono una trattazione separata contenente almeno le stesse analisi; i servizi della Commissione hanno indicato che è sufficiente che nelle schede per misura siano riportate in maniera separata le indicazioni per le operazioni HC/RP, come nel PSR.

In merito ai progetti integrati, sempre i servizi della Commissione, indicano che per tali progetti, poiché sono organizzati con misure separate, le indicazioni dovrebbero essere riportate nell'ambito degli indicatori per misura. Ritengono tuttavia auspicabile predisporre, in eventuale aggiunta, una breve trattazione per dare conto di tale modalità di attuazione.

In merito all'**Asse IV**, si ritiene di potere trattare l'asse come fosse una singola misura, vale a dire, quindi, con una scheda complessiva per l'Asse. Tuttavia si evidenzia che occorre riportare

una serie di informazioni minime per ogni GAL, come richieste nelle osservazioni comunitarie. Tali informazioni di sintesi dovrebbero almeno fornire indicazioni complete ed esaustive in merito a: procedure di selezione del GAL e dei PSL, dotazione assegnata a ciascun GAL, breve descrizione delle caratteristiche dei GAL e degli organi decisionali, del loro territorio e della strategia. Inoltre, si dovrebbe correttamente informare rispetto alla ripartizione competenze e ruoli previsti tra Autorità di gestione, Organismo pagatore e GAL per quanto riguarda le funzioni di gestione, monitoraggio, valutazione, controllo e pagamento, incluse le informazioni in merito alle disposizioni prese dall'Autorità di gestione e direttamente dai GAL per evitare ogni possibile conflitto di interessi. Infine, andrebbero adeguatamente riportate le indicazioni del piano finanziario e la composizione societaria.

### ***Template indicativo di scheda di misura***

**Descrizione della Misura:** inserire una breve descrizione della logica di intervento e indicazioni sul costo totale e le quote pubbliche, per fonte, e private. Indicare inoltre i trascinamenti e la presenza di eventuali Aiuti di Stato

**Stato di attuazione finanziario:** sintesi e commentare l'attuazione finanziaria e il grado di utilizzo (cfr tabelle G5). Si invita inoltre a fornire commenti e indicazioni anche per trascinamenti. Per queste informazioni si dovrebbe fare riferimento ai dati ufficiali inviati via SFC dalla Commissione.

| Esempio Mis 112          | FEASR Anno N | Cumulato (000 di euro) |        | Spesa pubblica 2007 - 2013 |        | % anno N su programmata | Esecuzione finanziaria |
|--------------------------|--------------|------------------------|--------|----------------------------|--------|-------------------------|------------------------|
|                          |              | FEASR                  | Totale | FEASR                      | Totale |                         |                        |
| Ordinario (cfr g5)       |              |                        |        |                            |        |                         |                        |
| Health check (cfr g5 HC) |              |                        |        |                            |        |                         |                        |

**Stato di attuazione:** almeno descrivere e commentare lo stato di avanzamento fisico (tabelle O) e il tasso di raggiungimento target (cfr. tab. G3). Si invita anche a inserire lo stato di avanzamento in merito agli indicatori di risultato (Tabelle R).

I servizi della Commissione suggeriscono, in modo non vincolante, anche la trattazione dell'avanzamento per misura lungo gli impatti, sui target identificati per intervento nel PSR.

| Esempio Mis. 112                         | Anno N                               | Cumulato | Target 2007-13 | % anno N su target | % Avanzamento (cumulato su target) |
|--|--------------------------------------|----------|----------------|--------------------|------------------------------------|
| Realizzazioni (cfr. tabelle G3.1 e G3.2) |                                      |          |                |                    |                                    |
| Numero di giovani agricoltori insediati  | 20                                   | 50       | 200            | 10                 | 25                                 |
| Volume totale degli investimenti (M€)    | 90                                   | 250      | 500            | 18                 | 50                                 |
| Health check (cfr tabella g3 HC)         | Misura non attivata ai sensi dell'HC |          |                |                    |                                    |

---

## Risultato

| Esempio Mis. 112                        | Anno N | Cumulato | Target 2007-13 | % anno N su target | % Avanzamento (cumulato su target) |
|---|--------|----------|----------------|--------------------|------------------------------------|
| Andamento VA (indicatore R2) (euro 000) | 1.000  | 5.000    | 10.000         | 10                 | 50                                 |

**Avanzamento procedurale:** descrivere concisamente ma in modo chiaro lo stato di avanzamento dal punto di vista delle procedure di attuazione. Di conseguenza si dovrebbero inserire informazioni in merito alla modalità di gestione dell'intervento (regia, bando, presenza di deleghe,...). Parimenti si considera rilevante descrivere il meccanismo e l'attuazione di eventuali bandi: apertura, o conclusione, ammontare, numero domande, tempi di istruttoria, controlli, priorità, graduatorie, etc... Si invita anche a fornire commenti e indicazioni anche per trascinamenti.

In sintesi, in termini di avanzamento procedurale si dovrebbero schematizzare almeno i seguenti temi:

- tipo di avviso pubblico;
- data eventuale pubblicazione;
- domande presentate e valore (se disponibile);
- domande ammissibili e valore (se disponibile);
- domande ammesse e valore;
- altre fasi successive nel caso fossero disponibili.

Un ulteriore punto da descrivere sarebbe quello relativo alle attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni.

Infine di particolare interesse può rilevarsi l'indicazione specifica della durata media degli iter burocratici per singolo intervento e, là dove possibile, una indicazione dell'adesione contemporanea a più interventi (es. adesione alla 112 e alla 121).

Per le misure a superficie e pluriennali sarebbe opportuno esporre con chiarezza il nesso tra pagamenti ed anno di assunzione dell'impegno (per esempio per la misura 211, nel 2009 si sono pagate 1.000 domande di cui 700 relative al 2008 e 300 anticipi relativi al 2009; nel bando 2009 si sono raccolte 1200 domande, 1000 conferme e 200 nuove). In particolare, per la misura 214 sarebbe opportuno un dettaglio per azione.

**Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura:** Questa parte dovrebbe esclusivamente indicare una sintesi delle parti precedenti, ma, soprattutto, porre in luce come si sono affrontate, o si intendono affrontare, le principali criticità eventualmente poste in evidenza durante l'attuazione degli interventi.

### 3. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura (articolo 82, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (CE) n. 1698/2005).

In questo capitolo si dovrebbero descrivere l'andamento dell'esecuzione finanziaria del Programma. Il capitolo dovrebbe, secondo i servizi della Commissione, permettere di evidenziare il quadro complessivo dello stato di avanzamento dell'esecuzione, con i necessari e brevi commenti sull'andamento della spesa. L'aspetto che in ogni caso andrebbe evidenziato è quello relativo all'n+2. Alcuni punti sono già stati inseriti nel precedente capitolo; in questa parte, di conseguenza, si dovrebbero riportare solo i dettagli per misura non ancora evidenziati, o riportare le informazioni già osservate in forma di sintesi e rimando.

#### 3.1. L'esecuzione finanziaria del Programma

In questa parte si inserisce la specifica richiesta contenuta nell'Allegato VII del Regolamento (CE) n.1974/2006.

Nel dettaglio l'Allegato richiede l'esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura e propone una tabella di riferimento con i contenuti minimi richiesti. Questa parte dovrebbe quindi contenere le informazioni e i commenti necessari alla descrizione richiesta, tenendo in evidenza i trascinamenti.

**Tabella sintetica secondo l'allegato VII del reg. 1974/06 ; parte ordinaria.**

| Assi/misura   | Versamenti annuali<br>Anno N | Versamenti cumulativi dal<br>2007 all'anno N |
|---|------------------------------|--|
| <b>Asse1</b>  |                              |  |
| Misura111<br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006     |                              |  |
| Misura.....<br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006   |                              |  |
| Totale asse 1<br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006 |                              |  |
| <b>Asse2</b>  |                              |  |
| Misura211<br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006     |                              |  |
| Misura.....<br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006   |                              |  |
| Totale asse 2—<br>di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006 |                              |  |
| <b>Asse3</b>  |                              |  |
| Misura311<br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006     |                              |  |
| Misura.....<br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006   |                              |  |
| Totale asse 3<br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006 |                              |  |



|   |  |  |
|---|--|--|
| <b>Asse4</b>  |  |  |
| Misura411<br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006               |  |  |
| Misura4...<br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006              |  |  |
| Totale asse 4<br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006           |  |  |
| Assistenza tecnica<br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006      |  |  |
| <b>Totale programma</b><br>—di cui spese transitorie Reg. (CE ) n.1320/2006 |  |  |

Una tabella simile è richiesta per l'esecuzione finanziaria del programma riguardo alle operazioni connesse alle nuove sfide e all'infrastruttura a banda larga, corredata, per ogni misura, da una dichiarazione delle spese versate ai beneficiari a partire dal 1 gennaio 2009 per i tipi di operazioni di cui all'articolo 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005. La tabella riassuntiva dell'esecuzione finanziaria di questi tipi di operazioni dovrebbe comprendere almeno le seguenti informazioni:

**Tabella sintetica secondo l'allegato VII del reg. 1974/06 (totale e avanzamento);parte HC.**

| Assi/misura   | Versamenti annuali<br>Anno N | V. cumulativi dal<br>2009 all'anno N |
|---|------------------------------|--------------------------------------|
| Misura111   |                              |                                      |
| Misura.....   |                              |                                      |
| <b>Totale Asse1</b>   |                              |                                      |
| Misura 211  |                              |                                      |
| Misura 2...   |                              |                                      |
| Totale Asse 2   |                              |                                      |
| Misura 311  |                              |                                      |
| Misura 321<br>- In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005<br>— In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005   |                              |                                      |
| Misura 3 ....   |                              |                                      |
| Totale Asse3<br>- In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005<br>— In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005   |                              |                                      |
| Misura 411  |                              |                                      |
| Misura 413<br>- In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005<br>— In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005   |                              |                                      |
| Misura 4 ....   |                              |                                      |
| Totale Asse 4<br>- In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005<br>— In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005  |                              |                                      |
| Totale programma<br>Totale assi 1, 2, 3 e 4 in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005<br>Totale assi 3 e 4 in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005 |                              |                                      |

---

### **3.2. Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica**

In questa parte sarebbe rilevante riportare l'avanzamento delle erogazioni FEASR da parte della Comunità per programma e della quota comunitaria delle spese pubbliche effettivamente sostenute, a partire dai consolidati trimestrali. Si ricorda che la Commissione rende disponibili i dati finanziari e li invia alle regioni annualmente via SFC; di conseguenza occorre controllare che vi sia completa coerenza relazione tra le informazioni.

Le informazioni sono sostanzialmente quelle rese disponibili dalla RRN nel documento relativo all'"Avanzamento finanziario al 31 dicembre 2009 dei PSR: i dati definitivi". (<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2940>).

Il documento rende disponibili diverse informazioni, aggregate per Programma:

- Informazioni chiave sullo stato di esecuzione del bilancio comunitario (impegni e stato di attuazione delle erogazioni FEASR in relazione all'obiettivo minimo di spesa che è necessario raggiungere per evitare il disimpegno automatico);
- Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica complessiva (spese ordinarie e supplementari effettivamente sostenute a valere sul FEASR e rimborsate dalla CE - quindi esclusi gli acconti comunitari - e a valere sul bilancio nazionale rapportate alle spese complessive programmate);
- Stato di avanzamento per misura della sola spesa pubblica inerente l'Health Check ed il Recovery Plan.

Il documento fornisce anche un importante approfondimento sulla regola del disimpegno automatico e sul valore assoluto delle risorse FEASR eventualmente a rischio di disimpegno (ancora da liquidare) in relazione alle assegnazioni finanziarie afferenti le annualità 2007 e 2008.

---

## 4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1698/2005

L'obiettivo del capitolo è di descrivere e dimostrare, attraverso un riepilogo, l'avanzamento delle attività di valutazione *on-going*. La struttura di questa parte considera diversi approfondimenti e dovrebbe prevedere una chiara distinzione tra le attività pianificate e quelle eseguite. Si raccomanda inoltre di descrivere con sufficiente dettaglio almeno i cinque temi riportati nella Nota B del QCMV, con particolare riguardo alle attività di valutazione, alle attività di rete e alle criticità affrontate.

### a. Introduzione - A che punto si è arrivati?

Si intende una breve descrizione dei punti più importanti (*milestones*) delle attività di valutazione durante il periodo osservato nella Relazione e dei maggiori avanzamenti raggiunti, in relazione in particolare alla MTE e alla ex post.

Ad esempio, la RAE 2008 redatta dalla Regione Marche riporta nell'introduzione una sintesi del Piano di valutazione discusso nel Comitato di Sorveglianza e riepiloga brevemente la decisione di affidare all'esterno, con una gara aperta, le attività di valutazione intermedia ed ex post del PSR 2007-2013. Fa inoltre riferimento alla possibilità di adeguamento dell'impianto valutativo a seguito dei cambiamenti che possono intervenire, ad esempio per l'Health check.

<http://www.agri.marche.it/psr%202007->

[2013/comitato%20di%20sorveglianza/relazioni/2008/RAE%202008\\_DEFINITIVO\\_appr\\_CDS.pdf](http://www.agri.marche.it/psr%202007-2013/comitato%20di%20sorveglianza/relazioni/2008/RAE%202008_DEFINITIVO_appr_CDS.pdf)

### b. Il sistema adottato per assicurare la valutazione ongoing - Chi fa cosa e con quali tempi di azione?

In questa parte si dovrebbero indicare la descrizione del sistema (chiamato anche "modello" nei documenti comunitari) adottato e dei meccanismi di selezione per MTE e ex post (*ToR, tipo di bando, ...*) e la descrizione degli strumenti di coordinamento con i portatori di interessi e meccanismi di condivisione, supporto e di orientamento (es. Unità tecnica, *steering group, ...*)

Gli aspetti da riportare in questa parte sono trattati e descritti in diversi documenti di riferimento. Si segnalano a titolo di esempio i seguenti riferimenti:

- Bolli M., Fagiani P., Monteleone A. (2008), *Organizzazione della valutazione on-going, Sistema Nazionale di Monitoraggio e Valutazione delle Politiche di Sviluppo Rurale*. <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/337>
- European Evaluation Network for Rural Development (2008), *Synthesis of the annual progress reports for 2007 concerning ongoing evaluation*. [http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/network/publi/synthesis07\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/network/publi/synthesis07_en.pdf)
- European Evaluation Network for Rural Development (2009), *Preparing for the mid-term evaluation of the Rural Development Programmes. A survey of the Member States*. [http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/network/publi/mtesurvey\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/network/publi/mtesurvey_en.pdf)

---

### **c. Le attività di valutazione intraprese - Cosa indicano il Piano di valutazione e le analisi di valutabilità?**

Scopo della parte è di descrivere il Piano di Valutazione redatto, o documenti di simile portata, e le attività di preparazione per le valutazioni MTE e ex post (ad es. una revisione della logica di intervento, stima indicatori, definizione dei quesiti di valutazione, ...). Si richiedono anche indicazioni sulle metodologie specifiche di valutazione identificate e su eventuali studi predisposti o anche già eseguiti (temi, motivazioni, risultati). Infine, sarebbero da inserire informazioni, solo se rilevanti, di eventuali avanzamenti di valutazioni precedenti.

Ad esempio, la Regione Basilicata ha reso disponibile sul proprio sito il Piano di valutazione della politica regionale di sviluppo (2007-13); mentre è difficile reperire informazioni in merito alle analisi di valutabilità, svolte dai singoli valutatori. In un certo senso, tuttavia, alcune delle indicazioni presenti nei capitolati dei bandi di affidamento possono fornire indicazioni utili. <http://www.regione.basilicata.it/nucleo/default.cfm?fuseaction=linkdoc&doc=882&link=906>

In merito al punto relativo alle valutazioni precedenti, si dovrebbe fare riferimento a indicazioni non inserite nelle passate RAE. In questo senso, sarebbe opportuno riportare o avanzamenti di attività già previste in valutazioni precedenti, o un nuovo utilizzo delle raccomandazioni o attività nuove di comunicazione. Ad esempio, l'Ires Piemonte, soggetto incaricato della attività di valutazione del PSR 2000-06 del Piemonte, ha recentemente reso disponibile una sintesi divulgativa dell'intera valutazione a scopo di comunicare le risultanze finali e le raccomandazioni. <http://213.254.4.222/cataloghi/pdfires/770.pdf>

### **d. Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni - Quali dati, di che tipo e chi li fornisce?**

Questo punto dovrebbe contenere una descrizione degli approcci e dei sistemi di raccolta e gestione dei dati (flussi informativi), nonché delle principali banche dati utilizzate e delle tipologie di dati. È rilevante fornire anche indicazioni sui principali *gap* informativi, sulle attività svolte o programmate per colmarli (ad esempio sulla qualità dei dati) e sulle attività volte a rendere le informazioni disponibili ai valutatori da parte delle AdG (accesso ai dati amministrativi, ...).

Il documento *"Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors"* riporta, quale esempio di procedure per la raccolta e la gestione delle informazioni, il caso dell'utilizzo dei cosiddetti campioni satellite della RICA.

*Box 18 Real case example of data collection: use of FADN data (Italy)*

[http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/network/impacts\\_interactive\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/network/impacts_interactive_en.pdf)

### **e. Descrizione delle attività di rete - Quale partecipazione alla comunità di valutazione?**

La parte dovrebbe fornire una descrizione della partecipazione a incontri rilevanti con le reti europee o nazionali (con indicazioni di attività e risultati e *follow up*) ed eventuali indicazioni su dove reperire documentazioni di tali incontri (anche indicando i link). Si tratta di descrivere anche le azioni di *capacity building* (formazioni, seminari,...) svolte dai valutatori. Lo scopo è di fornire un quadro della crescita della comunità di valutazione.

La Rete Rurale Nazionale ha attivato una specifica *task force* di supporto e accompagnamento alle attività di valutazione *on-going* per la programmazione 2007-13, anche grazie al sistema delle Postazioni Regionali. La Rete produce documenti di indirizzo metodologico e svolge attività di animazione e di incontro allo scopo di sostenere i processi valutativi. Tali attività si rivol-

---

gono sia alle AdG sia alla comunità dei valutatori e prevedono una marcata partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/229>

**f. Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni**

Si tratta del punto finale e ha la funzione di tirare le principali conclusioni e raccomandazioni derivanti dalle diverse parti del capitolo sulle attività di valutazione, anche al fine di fornire una descrizione delle principali difficoltà incontrate sui diversi temi e delle soluzioni individuate e attuate di conseguenza.

---

## **5. Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione (articolo 82, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Il capitolo dovrebbe trattare gli aspetti di carattere operativo messi in atto per garantire la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione del Programma. Più nel dettaglio, questa parte risulta composta di diversi paragrafi inerenti le attività di sorveglianza e monitoraggio, le principali criticità affrontate nella gestione, il ricorso all'assistenza tecnica, le attività di comunicazione.

### **5.1. Misure di sorveglianza e valutazione**

#### **a. Sintesi delle attività del Comitato di Sorveglianza**

In questo paragrafo sono descritte le attività svolte dal Comitato di Sorveglianza nello svolgimento dei compiti indicati dall'articolo 78 del Regolamento (CE) 1698/2005, a partire dall'approvazione di modifiche del relativo regolamento interno e da eventuali variazioni di composizione e/o funzioni del medesimo Comitato.

Al fine di sintetizzare le informazioni riportate, si propone di predisporre un prospetto contenente le seguenti informazioni: ordine cronologico delle date delle riunioni del CdS, o di avvio (o chiusura) delle consultazioni con procedura scritta, argomenti affrontati (es. eventuali adeguamenti e modifiche del Programma, esame dei criteri di selezione delle operazioni, informative, esame della Relazione annuale dello stato di attuazione del Programma, ecc.) e relativi esiti.

#### **b. Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio**

Il paragrafo ha lo scopo di dare evidenza degli aggiornamenti più importanti avvenuti in seno al sistema di monitoraggio, descritto al Capitolo 12 del PSR; ad esempio nelle modalità di raccolta, registrazione, conservazione ed utilizzo dei dati, nel perfezionamento del sistema informatico e nella gestione dei flussi informativi.

Oltre a questi aspetti operativi, devono essere descritte altre attività ed iniziative volte a garantire la qualità delle informazioni e la piena risposta alle esigenze conoscitive del Sistema Nazionale di Monitoraggio e della Commissione Europea, compreso lo sviluppo delle capacità e delle competenze in materia. Si potrebbe fare menzione di eventuali convenzioni e/o protocolli di intesa tra l'AdG ed altri soggetti (es. Organismo Pagatore).

Infine, sarebbe opportuno fornire un giudizio qualitativo del sistema e delle eventuali esigenze di adeguamento.

---

## **5.2. Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento (CE) n. 1698/2005**

In questo paragrafo vengono riassunte le principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma, ovvero i principali fattori che hanno determinato eventuali ritardi nell'attivazione e completamento degli interventi. Si dovrebbe, inoltre, procedere ad una descrizione di come tali difficoltà sono state affrontate o come si conta di affrontarle nel breve periodo.

A completamento del capitolo 2, in questa parte del Rapporto sono descritte le attività messe in atto dalle singole Autorità di gestione per favorire e semplificare l'attuazione del Programma. Le informazioni possono riguardare il modello organizzativo preposto al Programma, eventuali convenzioni per il trattamento delle domande di aiuto e di pagamento, altre convenzioni per l'attivazione di speciali fondi di garanzia, la delimitazione operativa delle zonizzazioni.

In accordo i servizi della Commissione, le attività di controllo e le procedure messe in atto per garantire la demarcazione delle operazioni dei PSR con le misure del I Pilastro della PAC e con altri Fondi o strumenti comunitari, ecc.. dovrebbero essere descritte nel Capitolo 6.

Si dovrebbero infine riportare brevemente i principali temi trattati nel corso degli **incontri annuali tra Commissione Europea e Autorità di gestione** (in sessione plenaria e in occasione degli incontri bilaterali). Lo scopo di questo paragrafo è di poter mettere in evidenza le soluzioni adottate o intraprese dall'AdG a seguito delle osservazioni e raccomandazioni ricevute nel corso degli incontri, ai sensi dell'articolo 83.2. Si ricorda che l'incontro del 2009 ha avuto in realtà corso a inizio 2010.

## **5.3. Ricorso all'assistenza tecnica**

In questo paragrafo dovrebbe essere presentato un riepilogo delle attività realizzate col sostegno finanziario della misura 511, in base all'articolo 66 del regolamento (CE) 1698/2005, ed alle specifiche esigenze di supporto organizzativo ed operativo individuate dalle Adg (c.fr. capitolo 16 del PSR) nella preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del Programma.

Si dovrebbe, inoltre, fare menzione di eventuali bandi, convenzioni o altre procedure di affidamento di incarichi o collaborazioni con cui si è fatto ricorso all'assistenza tecnica.

Infine, occorre mettere in evidenza le attività della Rete e il loro collegamento con quelle dell'AdG regionale

## **5.4. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005**

Il paragrafo descrive sinteticamente le disposizioni e le attività, prese in materia di informazione e pubblicità. Le informazioni riguardano lo stato di attuazione delle iniziative previste nell'ambito del Piano di Comunicazione, nonché l'avanzamento del budget finanziario individuato. Potrebbero essere riportate informazioni concernenti i bandi di affidamento delle attività di comunicazione a soggetti esterni. Infine, si invita a indicare anche il grado di raggiungimento degli obiettivi, anche in termini di indicatori, stabiliti dal piano di comunicazione.

---

## **6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio (articolo 82, paragrafo 2, lettera f) del Regolamento (CE) n. 1290/2005)**

L'obiettivo del capitolo è di descrivere e dimostrare, attraverso un riepilogo esaustivo, la conformità con la normativa comunitaria. In particolare le dichiarazioni di conformità dovrebbero riguardare l'ottemperanza alle norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sulla tutela e il miglioramento dell'ambiente e sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione.

**a. Norme sulla concorrenza.** Si richiede di esplicitare una dichiarazione di conformità con le norme in materia di aiuti di stato e una eventuale descrizione delle modalità adottate per garantirne il rispetto. Trattandosi di una dichiarazione di conformità, secondo i servizi della Commissione l'elenco degli aiuti notificati, in riferimento al capitolo 9.3 del PSR, potrebbe essere superfluo. Inoltre, si dovrebbero richiamare eventuali modifiche del PSR in relazione alle misure per cui sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi apportate nel corso del 2009. Infine, sarebbe appropriato fare un richiamo alle eventuali misure di aiuto temporaneo connesse alla crisi economica.

**b. Norme sugli appalti pubblici.** Si richiede una dichiarazione di conformità con le principali norme in materia di appalti pubblici (DLgs 163/06 e Direttiva 18/04/CEE) e di esplicitare eventualmente le modalità adottate per garantirne il rispetto; ad esempio indicando i soggetti preposti al controllo dell'ottemperanza e fornendo informazioni su come le direttive appalti pubblici, servizi e condizioni di lavoro sono rispettate. La dichiarazione sarebbe da integrare anche in merito al rispetto della trasparenza e della parità di accesso (anche in caso di interventi sotto soglia), così come previsto dal Trattato

**c. Norme sulla tutela e il miglioramento dell'ambiente.** Sarebbe necessario fornire una dichiarazione di conformità con le principali direttive ambientali, sulla condizionalità. Anche in questo caso si ritiene opportuna una eventuale esplicitazione delle modalità adottate per garantirne il rispetto.

**d. Norme sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione.** Si richiede sostanzialmente una dichiarazione di conformità sui temi delle pari opportunità e della non discriminazione. Come per le parti precedenti, sarebbe opportuno esplicitare in che modo si garantisce il rispetto di tali norme.

**e. Sintesi dei meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarità tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari.** Questa ultima parte ha per obiettivo la descrizione dei meccanismi atti a garantire la complementarità tra il PSR e al-



---

tri strumenti comunitari, in particolare FEAGA, FESR, FSE e FEP.

Sostanzialmente è richiesto di descrivere ed esplicitare in sintesi come funzionino tali meccanismi che possono essere di valutazione (es. piano unitario di valutazione), di programmazione (es. il DUP) o di altra natura ancora. In questo capitolo si inserisce, in termini operativi, la descrizione delle attività di controllo e le procedure messe in atto per garantire la demarcazione delle operazioni dei PSR con le misure del I Pilastro della PAC e con altri Fondi o strumenti comunitari, ecc.. in coerenza con il capitolo 5.2.

---

## **7. Riutilizzo degli importi eventualmente recuperati a norma dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005 (articolo 82, paragrafo 2, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005))**

In questa parte si dovrebbero riportare gli eventuali importi recuperati dall'organismo pagatore, nel rispetto di quanto disposto dall'art.33 del Reg.(CE) 1290/2005. È opportuno indicare in modo dettagliato le modalità di utilizzo, come ad esempio l'eventuale recupero e reintegro alle rispettive misure di competenza o altre modalità.

Al fine di rendere più agevole la trattazione, si propone la predisposizione di un prospetto di riepilogo, come quello di seguito proposto a titolo di esempio.

| <b>Codice</b> | <b>Misura</b>           | <b>Totale pubblico</b> | <b>Quota FEASR</b> | <b>Riutilizzo</b>        |
|---------------|-------------------------|------------------------|--------------------|--------------------------|
| 211           | Indennità zone montane  | 13.740,20              | 6.045,69           | Nell'ambito della misura |
| 214           | Agroambiente            | 170.685,97             | 75.101,83          | Nell'ambito della misura |
| 215           | Benessere degli animali | 3.010,00               | 1.324,40           | Nell'ambito della misura |
| ...           | .....                   | ...                    | ...                | ...                      |
|               | <b>TOTALE</b>           | <b>187.436,17</b>      | <b>82.471,91</b>   |                          |



**PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE  
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

**RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013**  
**Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità  
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

[reterurale@politicheagricole.gov.it](mailto:reterurale@politicheagricole.gov.it)  
[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

